



# Istituto Cattaneo

Dati e analisi per capire l'Italia che cambia

**ANALISI | 28 settembre 2022**

## Elezioni 2022

### *La contendibilità dei territori*

In questa analisi abbiamo identificato le aree territoriali in cui il vantaggio del centro-destra è risultato tale da rendere il suo primato inscalfibile, con qualunque formato della principale coalizione avversaria. Abbiamo identificato, di conseguenza, anche le aree in cui con più probabilità, con un diverso formato delle coalizioni, l'esito avrebbe potuto essere diverso o potrà esserlo in futuro. L'analisi mette inoltre in luce le aree territoriali in cui Fratelli d'Italia risulta predominante rispetto agli alleati e quelle in cui i rapporti di forza all'interno della coalizione sono meno sbilanciati: un indicatore più corretto per visualizzare in quali aree territoriali è (relativamente) maggiore il suo radicamento, da cui si trova una ulteriore conferma che il partito della Fiamma è oggi nettamente più forte al Nord, mentre i partiti fondati da Silvio Berlusconi e Umberto Bossi, al contrario, si sono meridionalizzati.

#### **A CURA DI**

ANDREA PEDRAZZANI

#### **INFORMAZIONI E CONTATTI MEDIA**

Prof. Asher Colombo, Presidente | Prof. Salvatore Vassallo, Direttore

+39 351.8604240 | [direzione@cattaneo.org](mailto:direzione@cattaneo.org) | [www.cattaneo.org](http://www.cattaneo.org)

## **Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo**

L'Istituto di studi e ricerche Carlo Cattaneo è sorto nel gennaio 1965, raccogliendo l'eredità dell'Associazione di cultura e politica Carlo Cattaneo, costituita nel 1956 per iniziativa dello stesso gruppo di giovani studiosi che nel 1951 avevano fondato la rivista il Mulino e poi, nel 1954, l'omonima Società editrice. Il 15 maggio 1986, con decreto del Presidente della Repubblica, ha assunto la personalità giuridica di Fondazione e l'attuale denominazione.

L'Istituto svolge ricerche e analisi sulla società italiana, sulla partecipazione e l'opinione pubblica, sulle istituzioni di governo e le policy che promuovono le libertà individuali, uno sviluppo economico sostenibile, la coesione sociale. Il suo principale impegno consiste nel coniugare il rigore metodologico della migliore ricerca accademica con l'esigenza di fornire interpretazioni del cambiamento sociale utili ad orientarlo attraverso scelte consapevoli di attori pubblici e privati. In tutti questi campi l'Istituto è impegnato ad offrire analisi originali attraverso l'apporto di specialisti di diverse discipline: statistici, giuristi, sociologi, scienziati politici, economisti, psicologi sociali.

Nel corso degli ultimi 40 anni, il Cattaneo ha curato oltre 100 rapporti per istituzioni pubbliche e private ed ha pubblicato - con continuità nel corso del tempo - una media di 4 volumi di ricerca all'anno, la gran parte dei quali presso la casa editrice il Mulino. In aggiunta, dal 1986 produce l'annuario *Politica in Italia - Italian Politics*, pubblicato in duplice edizione, italiana e inglese. Dal 1987 promuove, inoltre, la pubblicazione della rivista quadrimestrale *Polis*, collocata in fascia "A" dall'Agenzia nazionale di valutazione della ricerca universitaria (Anvur) nei settori sociologico e politologico.

© Istituto Carlo Cattaneo



# Elezioni 2022

## *La contendibilità dei territori*

In questa analisi esaminiamo i consensi ottenuti dalle principali coalizioni e dai principali partiti che hanno partecipato alle elezioni del 25 settembre 2022, confrontando diversi ambiti territoriali definiti in termini di ampiezza del comune e di zona geopolitica. La prima parte dell'analisi confronta le percentuali di voto ottenute dalla coalizione di centro-destra con quelle ottenute dagli avversari (centro-sinistra, Azione-Italia Viva e Movimento 5 stelle), con l'obiettivo di individuare le aree territoriali in cui la competizione è (e forse potrà essere in futuro) più o meno aperta. La seconda parte dell'analisi si concentra sugli equilibri interni al centro-destra, individuando le aree territoriali in cui Fratelli d'Italia è predominante rispetto agli alleati e quelle in cui i rapporti di forza all'interno della coalizione sembrano essere meno sbilanciati.

L'analisi che proponiamo studia il grado di competitività – tra blocchi e all'interno del centro-destra – sul territorio. In particolare, il territorio viene preso in considerazione in due modi: confrontando comuni di ampiezza differente e comparando le diverse zone geopolitiche. Come è noto, in comuni di ampiezza diversa possiamo trovare “popolazioni” differenti di elettori: coloro che risiedono in un piccolo centro possono essere molto diversi (in media) da coloro che abitano in una grande città in termini di livello di istruzione, reddito, valori, stile di vita, ecc. Per quanto riguarda invece la zona geopolitica, il territorio italiano viene tradizionalmente suddiviso in aree caratterizzate da un diverso radicamento dei partiti a livello locale e da distinti modelli di comportamento elettorale. Anche se nel tempo la geografia elettorale italiana ha subito profonde trasformazioni, le distinzioni territoriali mantengono una grande rilevanza politica in Italia.

Che cosa emerge dai risultati elettorali del 2022? Il centro-destra sembra avere un vantaggio netto in termini di consensi soprattutto nei comuni più



piccoli e nel Nord Italia, mentre nelle grandi città è il centro-sinistra ad essere avanti. Nei comuni di dimensione intermedia e nel resto d'Italia, la somma dei voti di centro-sinistra, Azione-Italia Viva e Movimento 5 stelle sembra suggerire che in futuro la competizione potrebbe essere più aperta. Quanto agli equilibri interni al centro-destra, il Sud e le Isole sono le uniche aree in cui Fratelli d'Italia non è predominante sugli alleati.

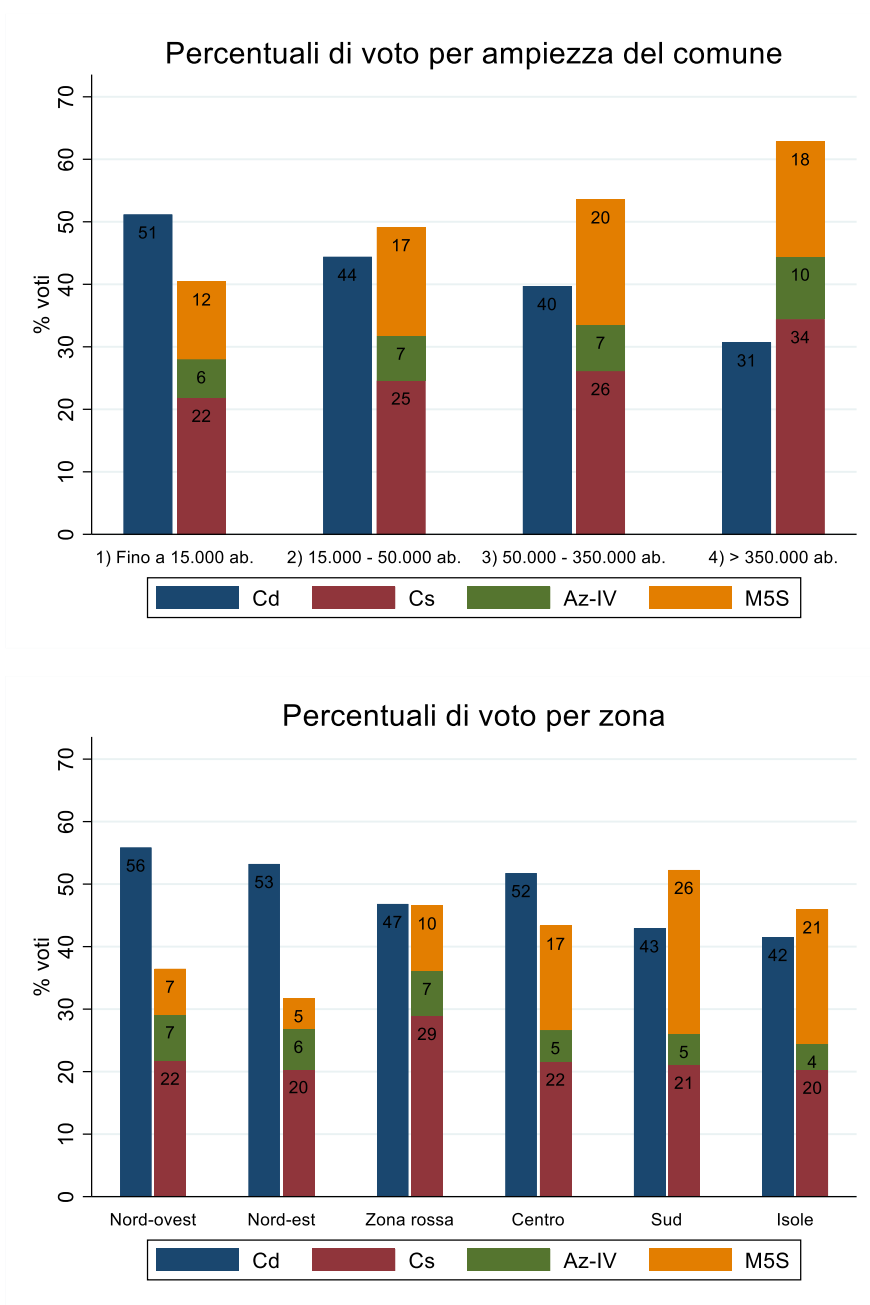
## **Il vantaggio del centro-destra nei piccoli comuni e al Nord**

Il centro-destra ha un vantaggio molto netto in termini di consensi nei comuni più piccoli (fino a 15.000 abitanti), dove in media si aggiudica 30 punti percentuali in più della coalizione di centro-sinistra e 10 punti in più della somma dei consensi ottenuti da centro-sinistra (Partito democratico e i suoi alleati), Azione-Italia Viva e M5S. All'opposto, la coalizione di centro-sinistra guidata dal PD ha un piccolo vantaggio nelle grandi città (oltre 350.000 abitanti): in media 3 punti percentuali in più rispetto al centro-destra. La situazione è più complessa nei centri urbani di dimensioni intermedie (dai 15.000 ai 350.000 abitanti). Anche nei comuni di queste dimensioni il centro-destra ha un vantaggio netto sul centro-sinistra. Tuttavia, la somma dei voti conseguiti dal centro-sinistra, dai centristi e dal M5s è superiore alle percentuali di consenso del centro-destra. È naturalmente sbagliato ritenere che un campo largo capace di includere centro-sinistra, Azione-Italia Viva e M5s sarebbe in grado di battere il centro-destra. Sommare blocchi di voti in modo meccanico è senz'altro un errore. In ogni caso, i dati sembrano suggerire che una qualche forma di alleanza tra queste formazioni potrebbe rendere la competizione più aperta nei comuni medio-piccoli e medio-grandi.

Se prendiamo in esame i voti ottenuti nelle diverse zone geopolitiche, il centro-destra ha un chiaro vantaggio nel Nord-ovest e nel Nord-est, dove consegue oltre il doppio delle percentuali di consensi del centro-sinistra e 20 punti percentuali in più della somma dei voti dei principali avversari. Anche nel Centro Italia (Lazio e regioni limitrofe) il vantaggio del centro-destra è netto. Nel resto d'Italia il centro-destra è avanti, ma con percentuali di consenso pari (nella Zona rossa) o inferiori (nel Sud e nelle Isole)



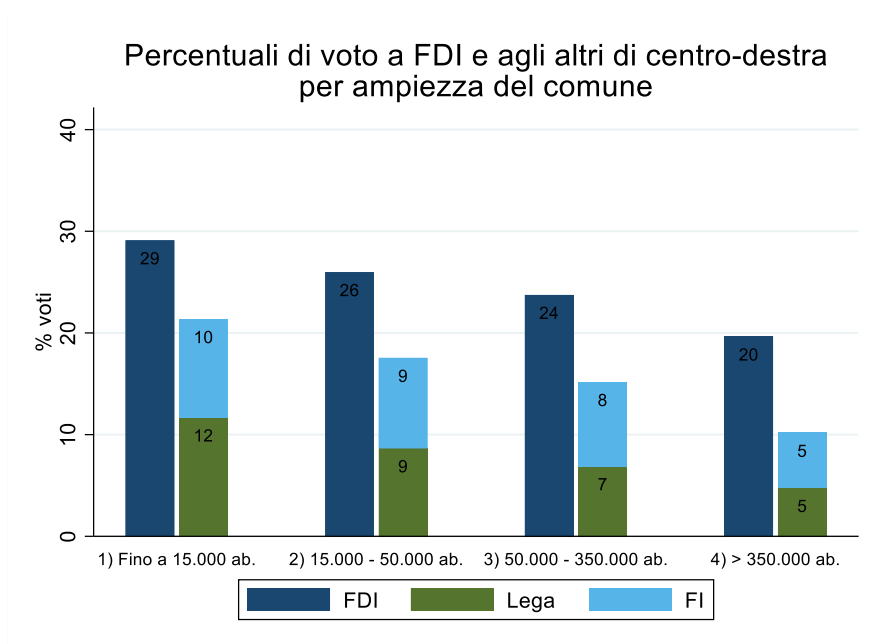
alla somma dei consensi ottenuti da centro-sinistra, centristi e M5S. Analogamente a quanto detto in precedenza, ciò indica un maggiore grado di contendibilità di queste aree.





## Fratelli d'Italia attrae più consensi al Nord che al Sud

Se analizziamo gli equilibri interni al centro-destra, appare chiaro che Fratelli d'Italia risulta predominante sugli alleati quasi ovunque. In termini di percentuali di voto, il partito di Giorgia Meloni ottiene ben più di quanto ottengano tutti i suoi alleati messi assieme (Lega, Forza Italia, Noi moderati), qualunque sia l'ampiezza del comune di riferimento.



Operando un confronto per zone geopolitiche, notiamo che Fratelli d'Italia supera di gran lunga i suoi alleati in tutta l'Italia centro-settentrionale. Il divario tra le percentuali di voto di FdI e quelle della somma degli alleati di centro-destra è particolarmente elevato nella Zona rossa. Le regioni del Sud e delle Isole sono invece le uniche in cui Fratelli d'Italia non è predominante sugli alleati.



Percentuali di voto a FDI e agli altri di centro-destra per zona

